Al Card.le Romano

Ho alla sua instruttione mandatami per diuersa Lettera V. S. Ill.ma mi
c'mandò, che io facessi particolare essp. con S.tà circa
di confessarsi. Il principale fu questo: che l'Ambre
di Roma, i Cardinali mi dissero, che bisognava, inanti l'assolu
tione mia, che io applicassi Sua Sd. à concedermi la facultà
di assolvere in casi contenuti nella Bolla con assolutione essp. ecc. fin
che fosse giunta, che non stava bene il Card.le di Arg.a non
ne potesse disporre, onde io feci alquanto lunga circa
essp. che io non sapeva a punto con certezza, perche non sapeva
che cosa fosse la Bolla, ne gli articoli, che contiene quali della
detta sopra, ne gli casi, che portano seco la pena, et che
ancho non sapeva, et per poco mottivo di necessità
stava, che io potessi per virtù di V. S. a fare quello, che
non può impetrare altri. Aggiunse che la colpa di non
ritirarsi, ritenendo ancora qualche provintia maggiore
et che il contrario apportava scandali, non giovando alla
retitutione, et conservatione della disciplina ecc. Mate